

Linguaggi

pagine sull'educazione e sulla scrittura, sulla comunicazione e sull'immagine, sui sogni e sulle realtà

Quella che segue è una proposta di attività manuale scelta tra quelle create dall'autore di "Linguaggi", in collaborazione con il prof. Carlo Piantoni, per la Casa Editrice "La Scuola" di Brescia e pubblicate sulla rivista (ormai non più edita) "Animazione ed Espressione" tra il 1994 e il 1999.

Testi e immagini sono di proprietà della Casa Editrice "La Scuola" di Brescia

Vai al menù delle altre attività proposte:

http://www.linguaggi.eu/educazione/animazione_ed_espressione.htm

Visita l'intero sito:

<http://www.linguaggi.eu>



ATTIVITÀ CON LA STOFFA

LA BAMBOLA TRECCIOTTA

Proposta introdotta da **Carlo Piantoni**, descritta da **Raffaele Corte**

Introduzione

Anche se l'industria oggi mette a disposizione bambole di un realismo esasperato, i giocattoli che i bambini si fanno da soli, o che vedono nascere dalle mani dell'adulto, sono quelli che preferiscono.

E c'è da sottolineare che il materiale per prepararli si trova facilmente e, inoltre, è poco costoso.

Obiettivi

- Realizzare un oggetto da utilizzare nell'ambito del gioco.
- Apprendere un procedimento scandito in più fasi operative.
- Trasformare un insieme di fili di lana in un personaggio a tre dimensioni.

Destinatari

SCUOLA ED EXTRASCUOLA

Mentre il bambino è costretto a subire passivamente l'assedio di un certo tipo di giocattoli, la scuola potrebbe prendere posizione in questo campo, introducendo nei suoi progetti attività in grado di coinvolgere in modo divertente e creativo l'alunno.

Per quel che riguarda la **prospettiva del recupero e della terapia**, la proposta può essere utilizzata:

- con i **soggetti che presentano insufficienze motorie** per determinare una coordinazione bilaterale delle braccia, delle mani, delle dita;
- con **gli insufficienti mentali e con i soggetti Down** per favorire la riflessione attorno ai rapporti di tipo sensoriale ed emozionale;
- con i **portatori di handicaps di dislessia e di disgrafia** per migliorare il livello di organizzazione dello schema corporeo;
- con **disadattati sociali e scolastici** per contribuire a liberarli da alcune forme di inibizione e di depressione.

ANZIANI

Con questa proposta si restituisce una legittimità a un procedimento largamente praticato in passato dalle nonne rinnovandone l'attualità e riscoprendone la funzione gratificante sia per l'adulto sia per il bambino.

Ma sarà anche un modo, questo, per coinvolgere i bambini in un gioco creativo.

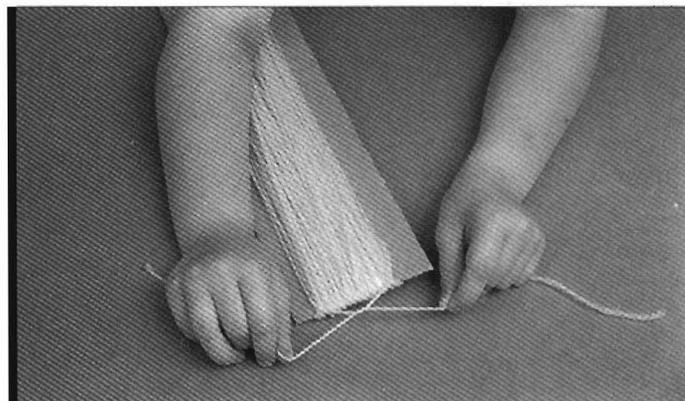
Il materiale

Un pezzo di cartone spesso o di compensato / Lana piuttosto grossa / Forbici / Lana o cotone piuttosto sottile di colore adatto alla fabbricazione dei capelli (e comunque diverso da quello della lana grossa) / Ago e filo nero e rosso / Nastrini e bottoncini.

Il procedimento operativo



1. Si avvolgono, su un cartone resistente lungo circa 50 centimetri e largo una quindicina, sessantasei giri completi di lana grossa.



2. Si raccolgono due capi del filo su una estremità del cartone, legandoli strettamente.



3. Si tagliano con le forbici i fili di lana arrotolati sull'altra estremità del cartone. È bene controllare che la legatura precedente sia ben stretta, perché sarà la cima della testa e da qui si dipartono i 132 fili che costituiranno la bambola.



4. Si raccolgono tutti i fili di lana stringendoli fortemente con della lana più sottile, a circa sei centimetri dalla sommità del capo per formare il collo.



5. Separati 18 fili a destra e altrettanti a sinistra, al di sotto del collo, si prepara il materiale per le braccia. I due mucchi di 18 fili vanno a loro volta suddivisi in mucchietti da sei che verranno successivamente intrecciati tra loro come si usa per i capelli. Le due trecce-braccia saranno fermate con una nuova legatura a circa dieci centimetri dal collo.



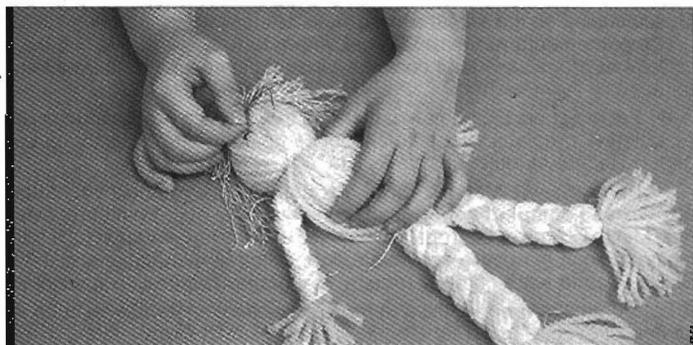
6. Si taglia la lana due o tre centimetri sotto il polso per ottenere le mani e poi si interviene con una legatura strozzata sui fili rimasti sciolti. Questa legatura, che definirà il punto di vita, va eseguita a distanza di circa 8 o 9 centimetri dal collo.



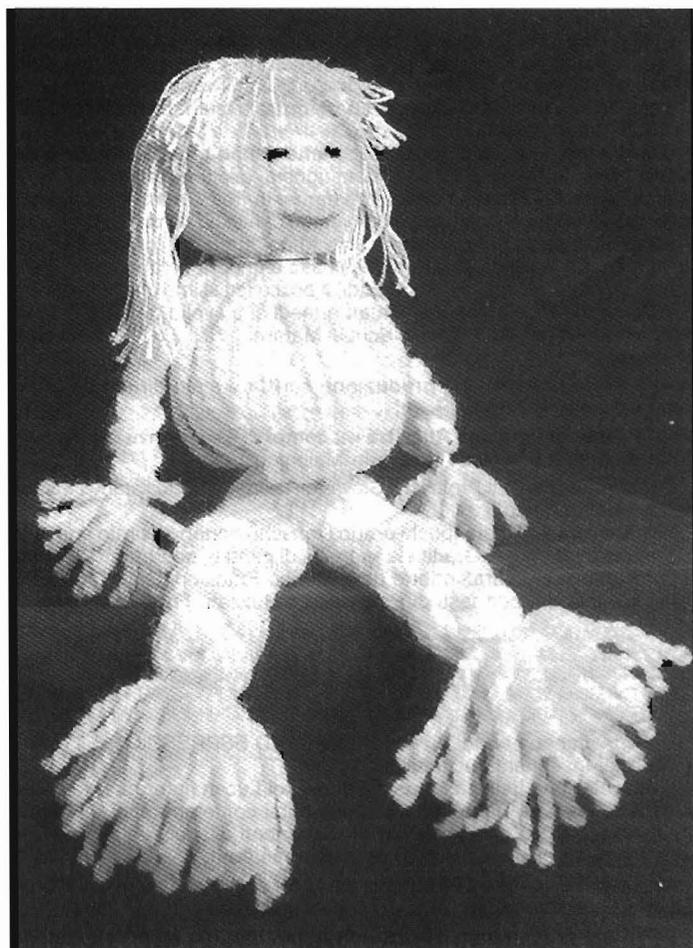
7. A questo punto si divide la lana rimasta per creare due gambe da 48 fili ciascuna. I fili, divisi in tre mucchi da 16, vanno intrecciati così come si è fatto per le braccia. La «caviglia» capiterà undici centimetri circa al di sotto della vita, mentre i «piedi» proseguiranno per 4 centimetri e mezzo oltre la nuova legatura.



8. I capelli si realizzano assemblando una cinquantina di fili di lana sottile (o di cotone) da cm 20, legati strettamente nel mezzo, con una quindicina di fili da cm 10 (legati anch'essi nel mezzo) che serviranno da frangetta. Si cuciono insieme i due mucchietti di lana che andranno poi fissati sulla testa con qualche punto di cucito, dando loro la giusta forma.



9. Con le forbici si aggiustano la frangetta e capelli più lunghi. Con il filo nero si disegnano gli occhi mentre con quello rosso la bocca.



10. Trecciotta può essere decorata con bottoncini e nastri, ma considerando che quel che la caratterizza è la semplicità, è consigliabile evitare di sovraccaricarla come una Barbie.